

Il convegno si inserisce nel quadro delle attività di ricerca, ma anche di riflessione teorica e di valorizzazione e restituzione, promosse dal Progetto *E.C.H.I. – Etnografie italo-svizzere per la valorizzazione del patrimonio immateriale*, un progetto finanziato dal programma di Cooperazione Territoriale Italia Svizzera (2007-2013) al quale partecipano le quattro regioni italiane che confinano con la Confederazione Elvetica (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia e provincia autonoma di Bolzano) e i tre cantoni Vallese, Ticino e Grigioni.

Il convegno si prefigge l'obiettivo di fare il punto, in prospettiva comparativa e con apporti interdisciplinari, sulla ricerca demoetnoantropologica in area alpina concentrandosi su tre compiti – studiare, valorizzare, restituire – con i quali chi si occupa di beni culturali DEA deve confrontarsi oggi in condizioni che per almeno due ragioni appaiono assai diverse rispetto agli anni in cui l'antropologia alpina è nata e ha conosciuto i suoi primi sviluppi:

- una prima ragione è che le “comunità locali” sono attualmente ben più coscienti della loro *agency*;
- una ragione diversa, e non meno importante, è che in molte parti delle Alpi la composizione delle “comunità locali” sta mutando considerevolmente a causa dell'ormai ben nota immigrazione dei cosiddetti “nuovi montanari”; questo ricambio della popolazione impone di domandarsi chi abbia titolo ad apprendere e trasmettere, e poi promuovere e valorizzare, le culture locali alpine.

Le esperienze e le riflessioni che scaturiranno dal convegno potranno offrire spunti per un ripensamento del ruolo degli antropologi e della ricerca antropologica in area alpina, domandandosi quali siano gli strumenti che l'antropologo deve acquisire nella propria formazione accademica e professionale soprattutto riguardo alla valorizzazione dei beni culturali demoetnoantropologici, una finalità sino ad oggi trascurata accademicamente ma che in realtà richiede una sempre più accurata e nitida definizione delle competenze necessarie.



Le opportunità non hanno confini



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

www.echi-interreg.eu

Comitato scientifico e
organizzazione

Laura Bonato
Diego Mondo
Pier Paolo Viazzo

Per ulteriori informazioni:

Tel. 011 4326009

Email

segreteria.musei@
regione.piemonte.it



**I beni DEA
in area alpina:**

**studiare,
valorizzare,
restituire**

TORINO

22 - 23 - 24 novembre 2012

Museo Regionale di
Scienze Naturali

Via Giolitti, 36
Torino



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2012

Ore 15.30 Saluti delle Autorità

Relazioni di apertura

L'antropologia alpina: continuità, mutamenti, nuove sfide, Pier Paolo Viazzo

Il progetto ECHI Piemonte: obiettivi e strategie di ricerca, Laura Bonato

Coffee-break

Sessione 1 – STUDIARE LA MONTAGNA

presiede Pier Paolo Viazzo

Approdi e percorsi negli studi di comunità in ambiente alpino, Paolo Sibilla

Strumenti consunti? Un dubbio patrimonio concettuale, Gian Luigi Bravo

Scenografie della memoria: festa, migrazione e turismo in una valle alpina del Piemonte, Dionigi Albera

Dibattito

VENEDÌ 23 NOVEMBRE 2012

Ore 09.30

Sessione 2 – SAPERI E SAPER FARE

presiede Paolo Sibilla

Perdizione nella ricerca e nella tradizione, Attualità e attuazione della ricerca in antropologia dell'ambiente, Nadia Breda

Antropologi, raccoglitori e processi di patrimonializzazione, Stefano Allovio

Saperi in movimento. Il caso dell'Alta Valsesia, Alessia Glielmi e Clara Cucchi

Musei etnografici nell'arco alpino cuneese, Appunti da una ricerca, Carlotta Colombatto

Coffee-break

Sessione 3 – PATRIMONIO

presiede Adriano Favole

La pratica comparativa nella valorizzazione del patrimonio in area alpina: esperienze, prospettive, Gianpaolo Gri

Emigranti e locali: produzione, recupero e tutela a Bangio Anzino tra fine '600 e inizi '900, Giulia Fassio e Matteo Minetti

Il patrimonio immateriale tra promozione e commemorazione. Dinamiche della memoria in una comunità alpina di confine, Roberta Zanini

Dibattito

Ore 15.00

Sessione 4 – FESTE

presiede Gian Luigi Bravo

Memorie di montagna. L'Atlante delle feste popolari del Piemonte: un percorso di ricerca, Piercarlo Grimaldi e Davide Porporato

Carnevali "alpini"? Una verità che non fa male, Giovanni Kezich e Antonella Mott

Cambiare per vivere, Il Carnevale della Combe-Froide, Alexis Bétemps

Laissez-faire, laissez-festoyer: politiche culturali ed identità fra i Ladini di Fassa, Cesare Poppi

Coffee-break

Sessione 5 – RESTITUZIONE

Presiede Piercarlo Grimaldi

Restituzione, reciprocità, condivisione, tra isole e valli. Considerazioni etiche e teoriche, Adriano Favole

Dispositivi per la partecipazione delle comunità locali e per la restituzione. Tre casi di studio nelle Alpi italiane, Valentina Porcellana

Il ruolo problematico dell'antropologo nella rivitalizzazione del patrimonio locale. Il caso del Carnevale di Formazza, Lia Zola

Dibattito

SABATO 24 NOVEMBRE 2012

Ore 09.30

Sessione 6 – RECUPERO

presiede Laura Bonato

Nuove mani, vecchie pietre: recupero materiale e valori immateriali del ritorno ai terrazzamenti in una località delle Prealpi venete, Mauro Varotto

Conservazione dell'architettura vernacolare nel paesaggio culturale alpino, Monica Naretto

Il recupero di borgate alpine: nuove progettualità e prospettive di ricerca nelle Alpi occidentali, Maria Anna Bertolino

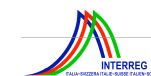
Coffee-break

Parole e immagini per raccontare il costruito esistente, Anna Rita Bertorello

Linguaggio e saperi delle costruzioni della tradizione, Gianfranco Cavaglià

Dibattito e conclusione dei lavori

www.echi-interreg.eu



ETNOGRAFIE ITALO-SVIZZERE
PER LA VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO IMMATERIALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO